LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 129 — SABATO 10 Maggio 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Per la navigazione interna.

Il Comitato friulano per la navigazione interna, presieduto dall'on. comm. barone Elio Morpurgo, ha dato alle stampe, ed ora esce in bella nitida edizione con i tipi Del Bianco, il processo verbale dell'assemblea 24 gennaio passato con la Relazione dell'ing. cav. Erminio Cucchini, nostro concittadino, sul progetto della Litoranea Veneta.

Della interessante minuziosa relazione letta in quell'assemblea dall'egregio cav. Cucchini ci siamo allora occupati, però in modo troppo breve; così che ci sembra utile riprodurre quelle parti di essa che più direttamente riguardano le linee del Friuli.

Discorso dei vari miglioramenti introdotti nei tracciati e nei lavori precedentemente studiati, l'ing. Cucchini si estende alquanto a parlare del notevole miglioramento al tracciato da Marano Lagunare a Porto Nogaro, accorciandone la distanza con un andamento più settentrionale, e, quello che interessa assai per ragioni facili a comprendersi, indipendente affatto dall'Ausa-Corno, che è confine di Stato. Ciò senza tener conto del minor percorso e del grande vantaggio che ne consegue, allacciando i due scali di Marano Lagunare e Nogaro lungo una stessa arteria navigabile, eliminando così il dualismo che si era acceso qualche anno fa tra quei due paesi. Nè deve dimenticarsi che il nuovo tracciato (col quale risparmiano oltre sei chilometri di percorso, in questo solo tratto) portando copia notevole d'acqua dal fiume Corno in prossimità al paese di Marano, servirà a vivificare gli estremi lembi di quella laguna e porterà la salute a quel centro abitato.

Complessivamente, la linea navigabile Laguna Veneta (Cavallino)-Porto Nogaro misura, col nuovo tracciato km. 75 380 in confronto di km. 85 420 del tracciato 1908 e di km 86.310 con quello del 1903. La via navigabile, secondo esso, si mantiene lungo i corsi d'acqua attuali per km. 51,430 dei quali km 35 54 non hanno bisogno di sistemazione, km. 15 89 invece hanno bisogno di un allargamento ed approfondimento che varia da 40 a 45 m. cubi per metro corrente; km 5.85 rappresentano la lunghezza dei canali da aprire attraverso la laguna di Marano (m. cubi 75 80 per metro corrente), km 18.16 apertura di nuovi tronchi di canali attraverso campagne, valli o paludi per formazione di diversivi o di raccordi con i canali e corsi d'acqua esistenti, con escavi variabili da 90. a 100 m. cubi per metro corrente.

Questa splendida via navigabile, sopra un percorso di ben 75 chilometri, non richiede che la costruzione di 8 manufatti: quattro sostegni a conca con ponte scorrevole per la continuità della strada preceduti da una darsena per lo stazio delle barche, e seguiti da un mandracchio per l'accesso, e quattro ponti scorrevoli isolati.

Il progetto ch'è in corso di studio dovrà essere effettuato prendendo per base la linea di grande traffico, e cioè per 600 tonnellate, in quanto le dimensioni di questa linea soddisfano pure le esigenze della difesa, nella ipotesi che la linea — come è sperabile — in definitivo venga classificata nella I. classe. Conviene però — soggiunge l'ing. Cucchini — mettere subito in rilievo che, mentre i manufatti saranno studiati con fondali a m. 4 sotto medio mare e con dimensioni per una linea di grande traffico come la Venezia-Milano ed in relazione alle dimensioni della conca del Cavallino, le sezioni dei nuovi tronchi di canale da aprire o da sistemare saranno effettuate un po' alla volta, con l'intento di soddisfare al più presto alla necessità del traffico immediato più modesto, e cioè per barche da 350 tonnellate, e successivamente poi in relazione ai bisogni di traffico maggiore: al qual uopo, le espropriazioni dovranno comprendere l'intera superficie del futuro canale a sezione maggiore: metri 20 in cunetta, 3.50 sotto medio mare.

La relazione continua ricordando come, per mettere in valore la linea litoranea veneta, al più presto, si renda necessario formarsi un programma dei successivi lavori da eseguire, intesi ad assicurare dapprima la comunicazione con Venezia attraverso il Tagliamento ed in seguito i perfezionamenti successivi. Questo programma, per la nostra Provincia, contempla:

1. Costruzione di due sostegni a conca a destra ed a sinistra del Tagliamento con opere complementari e contemporanea apertura dei canali diversivi (a sezione per natanti da 350 tonnellate), di allacciamento del fiume con i canali lagunari Lugugnana e Lovato delle limitrofe lagune di Caorle e di Marano Lagunare;

2 Allacciamento del fiume Corno con Marano Lagunare con l'apertura di un canale per natanti di 350 tonnellate.

Questi lavori assicurano l'allacciamento delle due lagune e il raccordo fra Marano e Porto Nogaro.

—

In fine della relazione sono riassunti i vantaggi del nuovo tracciato. Con esso, la linea litorale veneta misura un totale percorso che è ben dieci chilometri inferiore al percorso minimo studiato in precedenza, com'è rilevato anche sopra. Questo minore percorso si ottiene con la rettifica degli attraversamenti in corrispondenza al valico dei fiumi Piave e Tagliamento, con le varianti al tracciato di Caorle e con l'allacciante diretta Marano Lagunare - Porto Nogaro.

Un tale minor percorso permette però di evitare la costruzione di un sostegno a conca per difendere il canale dalle torbide del Livenza; e se esige un maggior movimento di materie d'escavo per maggiori aperture di nuovi tronchi di canali, si ha motivo di ritenere che il costo totale dell'opera non abbia ad essere superiore a quello previsto con gli altri tracciati studiati, e questo a cagione del minor costo conseguente ad un sostegno a conca in meno da costruire.

La via più breve riesce per converso oltremodo utile ed economica per il traffico, essendo soppresso, con un sostegno di meno, un ostacolo alla navigazione, e riesce economica per le successive minori spese di manutenzione dell'intera arteria navigabile.

Il nuovo tracciato inoltre, mentre soddisfa esigenze di vivificazione della laguna di Marano Lagunare in prossimità di quell'abitato, giova anche ai bisogni della difesa del Paese rendendo indipendente la via acquea dalla linea di confine. In riguardo all'attraversamento dei fiumi esso permette di evitare il loro corso longitudinale e quindi risparmia eventuali scavi, onerosi specie per il Tagliamento; facilita l'accesso e l'uscita dei natanti: consente di non preoccuparsi delle variazioni che possono avvenire nel corso del fiume, essendo facile assicurare eventualmente la difesa ed i fondali di una zona ristretta all'alveo.

Il tracciato insomma risponde al triplice scopo di:

raggiungere il porto di Venezia nel minor tempo, seguendo la linea più breve;

permettere alla navigazione interna un tragitto sicuro lungo tutto il suo percorso;

riuscire economico per quanto riguarda l'industria dei trasporti e per quanto riguarda la manutenzione e l'esercizio del canale.

Oltre nove milioni pagati in un anno dal Friuli
per imposte dirette.

Abbiamo ricevuto, dal Ministero delle finanze la relazione della Direzione delle imposte dirette e del catasto per l'esercizio finanziario 1911-12. Ne spigoliamo, al solito, le cifre che riflettono la Provincia di Udine, aggiungendovi qualche raffronto con le provincie del Veneto.

Imposta sui terreni.

La nostra provincia è quella che porta il maggior numero degli articoli di ruolo, sia per essere la più vasta del Veneto, sia per essere fra noi la proprietà molto frazionata. Mentre gli articoli di ruolo salgono in Friuli a 228 421; nelle altre provincie sono in numero di gran lunga minore: 93.064 a Belluno, 89 016 in quella di Vicenza, 67.790 Treviso, 61.483 Verona, 44,633 Padova, 33,589 Rovigo, 18,443 Venezia. Soltanto nelle quattro provincie del Piemonte si hanno cifre che si avvicinano a quelle della nostra.

Quanto alla imposta erariale, compresi i due centesimi e il decimo addizionali, il Friuli pagò al governo lire 1.291.746,61 occupando il primo posto; vengono dopo: Verona, Padova, Rovigo, Vicenza, Venezia e Belluno, provincia dove l'importo erariale è di sole lire 307,541.18.

I terreni però, subiscono altre due... gradinate: le sovrimposte comunale e provinciale; e qui la misura del... flagello sposta alquanto la graduazione: Udine non conserva più il primato. Quanto alla sovrimposta provinciale discende al quarto posto, pagando, 1,003,578.05, mentre lo precedono Vicenza, Padova e Verona che pagano somme maggiori; quanto alla sovrimposta comunale, scende ancora più giù nella scala e passa al sesto posto, pagando 2.132.479.19; lo precedono Padova (4,454 021.04), Verona (4,000,609.35), Vicenza (3,639,462.76) Rovigo e Treviso entrambe con oltre 3 milioni. Complessivamente il Friuli sopportò un aggravio sui terreni per

imposte dirette	1,291.746.61
sovrimposta comunale	2,132.479.19
id. provinciale	1,003,578.05
	4,427,803.85

Imposta sui fabbricati

Anche per questa il più alto numero di «articoli» e possessori inscritti nei ruoli spetta, nel Veneto, alla Provincia di Udine, con 40,595 — quasi altrettanti della Provincia di Milano che ne conta 40.880, con la differenza, però, che questa figura nella tabella con un reddito imponibile più che decuplo della nostra: quasi 70 milioni contro 5.158 313.81. Nella regione, la provincia di Udine, quanto al reddito, è superata da altre quattro provincie: Venezia (13,982 850 11); Verona (6.976 343.10); Padova (6 042,101.45); Vicenza (5.288,800.58).

Quanto all'imposta erariale, il Friuli occupa, nel Veneto, il quinto posto; quanto alle sovrimposte comunale e provinciale, il quarto. Ecco le cifre:

imposta erariale	850,731 08
sovrimposta comunale	1.024.993 15
id provinciale	540 867 56
Totale	2,416,591.79

Anche per il totale, Udine sta nel quarto posto; è superato da Venezia (5 263 625 54). Verona (3 063 623 72) e Padova (2 753,674.43).

La provincia che ha il reddito imponibile maggiore in Italia, è quella di Roma con 71.018 504 47; vengono poi Milano (69 830 744.78). Napoli (56,669,585 58), Torino (45 502.316 75): le altre si trovano distanziate di parecchi milioni. Il reddito imponibile in tutta Italia è valutata in oltre 630 milioni; e il totale fra imposte e sovra imposte, è di quasi 228 milioni: oltre un terzo del reddito!... Sui terreni, il totale delle imposte è di oltre 260 milioni.

In una delle tabelle del volume, è indicato il reddito imponibile inscritto nei ruoli principali dell'imposta sui fabbricati negli anni 1890 e 1912 per provincia e pel comune capoluogo:

	1890	1912
Provincia intera	3,244,367	5 052 450
Udine	1,136 705	1.739,553

L'aumento fu del 55.70 per cento nella Provincia intera; del 53 per cento nel capoluogo: più notevole dunque, nella provincia che non a Udine — mentre, considerando tutto il regno, si ha il fenomeno contrario: essendo del 46.50 per cento l'aumento nelle provincie e del 52.22 nei capiluogo. L'unica regione dove il reddito è diminuito (del 27.80 e del 18.70 per cento!) è la Calabria.

Ricchezza mobile

E veniamo alla Ricchezza mobile. Non seguiremo le tabelle in tutte le loro specializzazioni, poichè sarebbe lavoro troppo lungo; ma sceglieremo quei dati collettivi che possono aver maggior interesse per il pubblico.

Anche per la Ricchezza mobile la provincia di Udine è quella che porta il maggior numero degli articoli di ruolo: 19 717, dei quali 19 308 per redditi di ricchezza mobile 409 per le colonie agricole. Vengono poi Verona, Vicenza, Pavova, Venezia, Rovigo e Belluno. Per reddito imponibile vengono invece in quest'ordine: Venezia, Padova, Verona, Udine (quarta con 10,936,817.91) Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno. Per entità della somma inscritta sul suolo, resta l'ordine medesimo; Udine, quarta, è inscritta per lire 2,317,514 40, mentre Venezia lo è per oltre 5 milioni e 132.000 In tutto il Regno l'importo inscritto sul ruolo è di lire 199,682,245.43.

Il reddito per il quale è inscritta la nostra provincia è suddiviso: fra 17.810 contribuenti privati, per lire 6,726,314.79; e 1498 enti collettivi per lire 4,210,5[illegible]3.12. Da notarsi che invece nel Regno il reddito imponibile degli enti collettivi è superiore a quello dei privati: 503 milioni in cifra tonda per i primi e 442 milioni per i secondi: con questo di rilevante ancora, che gli enti sono 70,540 ed i privati fra i quali va ripartito il reddito sono 1,129,887.

Le spese di riscossione devolute alla Provincia salirono, nell'esercizio di cui si parla qui, a lire 5.366 17; quelle devolute al Comune a 31,892.60.

Riassumendo:

il Friuli ha pagato dal 1 luglio 1911 al 30 giugno 1912:

per imposte e sovraimposte sui terreni	L. 4,427,803.85
per imposte fabbricati	2,416 591.79
per imposte Ricchezza mobile	2 317.514 40
complessivamente	L. **9,161,910.04**

Fra libri e giornali

E' uscito il 2.o numero della «Rivista Tecnica» edita dal Collegio Veneto degli Ingegneri col seguente sommario

Ing. prof. comm. Luigi Luiggi — Le opere marittime della Libia.

F. G. — Oz nizzazione delle acque.

Appunti e riassunti — *Costruzioni e resistenza di materiali.* — Variazioni di volume del calcestruzzo di cemento — Resistenza al fuoco di vari tipi di pareti — Ponti in ferro ad arco di grande luce — Malte e beton impermeabili.

Ingegneria sanitaria — Il nuovo acquedotto di Rovigo.

Notizie varie — Il la oro a domicilio e la macchina — Mano d'opera a buon mercato — Forze motrici di origine non comune — Nuovo sistema di rimorchio nei canali navigabili — Rialzamento di ponti di ferro — Per migliorare il gesso da forma — L'ora nelle Colonie italiane.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Cronaca Provinciale

Afta Epizootica cessata

La R. Prefettura di Udine ha diramato una importante circolare che riassumiamo:

«Con piacere comunico d'aver revocato il decreto col quale il Comune di Spilimbergo, frazione Istrago, venne dichiarato zona infetta da afta epizootica.

«Si chiude così la serie di tali provvedimenti, essendo ormai scomparsa da questa Provincia l'infezione che verso i primi del febbraio vi si era sviluppata e diffusa.

«I casi constatati all'inizio nei Comuni di Arba, Vivaro, Maniago, Cavazzo, Spilimbergo, Moruzzo e Zoppola portarono alla scoperta dell'originario focolaio di contagio esistente in una stalla di Casarsa il proprietario della quale fu insieme ad altri deferito all'autorità giudiziaria per l'omessa denuncia della malattia non ignorata.

«Quando l'afta epizootica andava propagandosi sia in Austria che in molte provincie del Regno, i rapporti che questa aveva colle più colpite costituivano una continua minaccia per il Friuli allora immune. E la circolare enumera i provvedimenti presi per favorire la lotta preventiva e rapressiva intenta a salvaguardare gli agricoltori dei danni inevitabilmente prodotti da ogni eventuale diffusione dell'epizoozia.

Questi danni, dei quali il ricordo non era remoto sarebbero stati questa volta di gran lunga superiori a quelli causati dalle infezioni del passato, inquantochè la Provincia di Udine, per le ottime condizioni igieniche del suo bestiame, era favorita dall'autorità austriache e con molta facilità e con evidente vantaggio trovava da esportare a Trieste tutti quelli animali da macello, la vendita dei quali rendeva forzata la crisi foraggera.

Pervenute le prime denuncie di malattia, si misero con tutta sollecitudine in pratica le disposizioni generali e speciali rigorose, particolarmente nei riguardi degli isolamenti, dei sequestri e delle disinfezioni, ovunque praticate su larga scala; e si riesci a circoscrizione ogni focolare di contagio, che fu anche in breve represso.

Riassumendo, l'afta epizootica comparve in questa Provincia i primi del decorso febbraio ed alla metà di marzo era si può dire estinta.

Le località colpite furono 12, le stalle 34 (delle quali 14 nel Comune di Casarsa), i bovini 190, dei quali morirono solo 8 vitelle lattanti.

Il servizio veterinario si dimostrò anche in questa occasione adeguato alla circostanza.

L'opera lodevole del veterinario di confine di S. Giorgio di Nogaro chiamato presso questa Prefettura in missione, pose il Veterinario Provinciale in gsado di dedicarsi maggiormente al lato ispettivo.

I ripetuti sopraluoghi dallo stesso effettuati servirono a coordinare e ad uniformare l'azione encomiabile dei veterinari condotti, ad assicurare l'esecuzione degli ordini impartiti, nonchè a risolvere insieme a questi ed alle autorità municipali le molteplici questioni che si presentavano in modo da non inceppare straordinariamente il commercio e le imperiose esigenze di stagione e da non pregiudicare i risultati finali della lotta intrapresa.

Se teniamo presenti l'estrema diffusibilità della malattia e l'esiguo numero degli animali che la contrassero e se consideriamo che qui in provincia le stalle sono come le abitazioni degli agricoltori, non sparse per la campagna, ma agglomerate in grandi centri, a breve distanza l'un dall'altra, con strade d'accesso abbeveratoi, letamai e cortili promiscui, non possiamo che compiacersi dei risultati ottenuti».

SPILIMBERGO

Conferenza. — 9. «Leggende e storia» sarà il tema di una conferenza che il cav. prof. A. Battistella, R. Provveditore agli studi per la nostra Provincia, terrà lunedì sera 12 corr. nella sede della Società Operaia.

PRATA DI PORDENONE

Grande tiro al Piccione. — Domenica 11 corr. nello stand sociale seguirà un tiro al piccione. Ecco il programma:

Ore 9.30 Piccioni di prova. Ore 10. Tiro apertura. Entratura L. 6, 3 piccioni a m. 24, gara fino a m. 27. I.o premio Targa d'oro, II. premio medaglia d'oro grande III.o premio medaglia d'oro piccola, IV. premio targa d'argento grande, V. premio targa d'argento piccola.

Ore 13.30. Tiro Sacile: Entratura L. 20. 6 piccioni a m. 24 gara fino a m. 27. I. premio L. 150 ed elegante astuccio cuoio per fucile e cartucciera dono gentilmente offerto dal sig. Odoardo Camilotti, II. premio L. 100, III. L. 70, IV. L. 60, V. L. 50, VI. L. 40, VII. L. 30. Piccioni fortissimi L. 2. Poules libere trattenuta 25 per cento. L'iscrizione resta aperta per i non presenti, sino alla fine del terzo turno. Armaiuolo, Buffet, Restaurant, sul campo di tiro.

PASIANO DI PORDENONE
Sempre per i ponti.

Nella *Patria* di ieri leggiamo un articolo da Prata che vorrenbe censurare la corrispondenza da Pasiano nel N.o 110.

Egregio amico, volete pescare nel torbido?

Nessuno s'è sognato di dire che onorevoli e sindaci non abbiano fatto nulla. Hanno fatto... quanto hanno potuto fare, ma finora purtroppo i preadamitici passi a barca funzionano elegantemente da... quasi Ponti.

Nella riunione si è accennato a quanto da onorevoli o sindaci abbiamo da aspettarci; riconosciamo quanto fu fatto; non scendiamo a particolari ed a confronti; pensiamo solo a quanto deve esser fatto.

Non chiacchiere inutili, non accademie bizantine noi vogliamo una cosa sola: Ponti: Ponti: Ponti.

L'articolista fa certo dello spirito a buon mercato quando giocondamente ironico dice che qui si vogliono i Ponti fatti a spese degli onorevoli e dei sindaci.

Nessuno disconosce quanto fu fatto; qui a Pasiano da cinquanta anni si scrive su questi Ponti; quasi quasi basterebbe la carta consumata per farli.

Noi diciamo solo che i Ponti debbono esser fatti; che anche noi abbiamo diritto di essere posti fra i paesi civili e i passi sono segno di inciviltà; è una stigmate che vogliamo distruggere.

Noi vogliamo che onorevoli, sindaci, autorità, tutti, tutti nel loro campo d'azione facciano quanto è loro dovere, quanto è nostra legittima, santa pretesa.

Non si sono fatte forse altre grandi opere enormemente costose e di minore importanza a tutte spese dello Stato?

Senza andar lontani accenniamo al Ponte sul Redigole a Motta, al Ponte sul Sile ad Azzanello, ai grandi lavori di Motta e Portobuffolè, a quelli ultimi di Campomolino.

Noi lo ripetiamo le mille volte, non critichiamo nessuno, non disconosciamo l'opera di nessuno, invochiamo solo l'appoggio francamente sincero di tutti.

L'on. Chiaradia ha fatto lodevolmente quanto ha potuto, altrettanto e lo diciamo per dovere di onestà ha fatto l'on. Rota, e così dicasi dei sigg. Sindaci.

Evviva pure quanto fu fatto, ma si faccia quanto occorre perchè ciò che oggi è vivissimo desiderio diventi presto cara realtà.

In quanto ad Elezioni ci sono intanto arrivate le Urne... che abbiano ad essere per qualcuno funerarie?

Resterà sempre il **mea culpa.**

Andrighetti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società del Teatro. — Giovedì sera, si riunirono gli azionisti del Teatro per l'approvazione del consuntivo 1912 e per la nomina delle cariche.

Il vice presidente sig. Gustavo Scodellari ebbe parole di rimpianto per il defunto presidente cav. Petracco, parlò sui suoi meriti. Gli azionisti si associarono al rimpianto del vice presidente.

Dopo approvato ad unanimità il conto consuntivo 1912, si passò alla nomina della presidenza e riuscirono eletti: Tullio nob. D Francesco, Morassutti Giuseppe e Zuccheri G. Paolo. A segretario-Cassiere, il sig Giovanni Garlatto.

Pubblici esperimenti di zappatura. — Tempo permettendo lunedì 12 corrente, dalle ore 8 in poi, in Savorgnano, frazione di questo comune sui campi a barbabietola da zucchero del coltivatore Ottogalli, in Viale di Sotto, per cura del locale Zuccherificio e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, saranno fatte delle pubbliche prove di zappatura con diversi tipi di zappe, a mano ed a cavallo, allo scopo di determinare con precisione la convenienza dei diversi sistemi.

Assisteranno alle prove, che sono pubbliche, il prof. Mori, ispettore della Ligure - Lombarda ed il cav. prof. Munerati, Direttore della R. Stazione di bieticoltura di Rovigo.

CORNO DI ROSAZZO

Sagra a Visinale. — Per domenica prossima 11 corrente alla frazione di Visinale si preparano grandi feste in ricorrenza della sagra annuale.

Fra l'altro vi sarà un ballo popolare su vasta piattaforma del sig. Giuseppe Piccaro di Cividale, elegantemente adobbata e sfarzosamente illuminata ad acetilene nell'ampio cortile dell'osteria «Al confine». Non dubitiamo che molta gente accorrerà dai paesi vicini di qua e di là del confine

LATISANA

Arresto. — Venne arrestato Basenutto Angelo di Filippo d'anni 17 per avere rubato una bicicletta di proprietà del sig. Minutello capo Contabile della locale Banca Mutua Popolare Cooperativa.

GEMONA

Spettacolo sospeso. — 9. Il consueto spettacolo cinematografo domenicale dato dalla Pro Glemona viene sospeso a tempo indeterminato. Motivo della sospensione è il poco concorso di pubblico nelle ultime domeniche decorse.

Così ci viene tolto l'unico spettacolo che si poteva godere nei giorni festivi.

Funebri. — Un ottimo operaio, il calzolaio Vittorio Barrazzutti è stato rapito quasi improvvisamente nel fior degli anni.

Ha lasciato moglie e parecchi figli, questi in tenera età.

Era un lavoratore indefesso, e un cultore dell'arte musicale. Pel suo carattere sincero, gioviale godeva l'amicizia e la stima di tutti.

Oggi sono seguiti i funerali che riusciro solenni.

Vi sono intervenuti: la Società Operaia con bandiera, la banda cittadina, uno stuolo infinito di cittadini e numerose torcie.

Alla desolata famiglia, le più sincere condoglianze.

VILLA SANTINA

Dimissioni ritirate. — Il Sindaco sig. Giovanni Venier, che aveva presentato l'altro giorno le proprie dimissioni, le ha ritirate. Meglio così: almeno, il Comune non si presenterà in crisi, per le civili feste di domenica.

Le quali feste promettono di riuscire pienamente, sia per l'alacrità con cui le si vanno preparando, sia per il consentimento largo e caldo di questa popolazione, che vede finalmente dedicato all'istruzione dei suoi figli un edificio meritevole del nome di scuola.

La società veneta ha stabilito per domani due treni speciali. Uno che parte alle 13.30 da Tolmezzo arrivando a Villa alle 13.46, l'altro che parte da Villa alle una, e arriva a Tolmezzo alle 1.16 del lunedì mattina.

S. DANIELE
Il 50.o compleanno del tipografo Tabacco.

Fausto ricorreva, ieri, il compleanno (25 anni per gamba) del noto tipografo, sig. Giuseppe Tabacco, che assurse (il compleanno, non il sig. Tabacco) all'importanza di uno strepitoso (a fare strepito per cinquanta, bastava lui solo, il festeggiato), avvenimento paesano (molto paesano!)

Piovvero al silente sig.r Tabacco, d'ogni parte, telegrammi e cartoline di felicitazione. In elegante elziviro gli fu presentata una bella dedica dagli amici, portante nella prima pagina l'immagine del festeggiato: immagine, però, sempre inferiore alle bellezze dell'impareggiabile originale vivente. Altra dedica gli offersero gli operai della tipografia, sotto forma di non eccessivamente modesta effemeride storica, augurando al loro principale, che dicono d'amare come padre, ogni felicità. Altre, umoristiche, l'on. Sindaco, il cav. Seravallo, il geometra Gattoli. Nell'esercizio del sig. Corelli, in via Sopracastello, seguì, alla sera, un buon banchetto, al quale parteciparono, insieme agli operai della tipografia, una cinquantina di amici.

Chiassosa allegria, cordialità, bibite cantoribus, e brindisi, tra cui indovinati quelli dei sig.ri Tozzi, Salotto, Muneglia e Gattoli.

La fanfara, diretta dal sig.r Ettore Bellis, rallegrò con belle marcie il lieto simposio, finito verso le dieci.

Manco dire: il festeggiato ringraziò tutti con uno slancio di irrestibile (e come!) eloquenza, con frase elegante, lucida, piena di un odore (i maligni pretendevano fosse cattivo odore) di classicità scastigata.

All'amico Tabacco anche da noi auguri sinceri di prosperità vita e di ottimi affari.

RIVIGNANO

9. (*Alfa*) — **Seduta consigliare.** — Per sabato 17 corr. alle ore 16 è indetta una seduta del consiglio per esaurire l'ordine del giorno della sessione ordinaria di primavera.

Saranno trattati i seguenti oggetti:

Conto morale e finanziario del Comune per l'esercizio 1912;

Conto 1912 della Congregazione di Carità;

Provvedimenti per acqua e luce nella frazione di Sivigliano;

Relazione sugli usurpi stradali;

Istanza di alcuni comunisti per il libero transito del mercato.

MANIAGO

Contro il medico. — Oggi in Pretura seguì il processo a carico di Arban Caterina fu Natale di anni 34, Zuccolin Lucia Irene di Ignazio di 30 anni, Arban Regina di G. B. di anni 16, Bearzotto Luigia fu Mariano di anni 36, Sartor Caterina fu Gioacchino di anni 49, tutte di Arba, imputate di minaccie di grave ed ingiusto danno contro il medico dottor Borgogna Tomaso, per aver pronunciato le frasi: se non mantien la promessa questa sera non torna a casa.

Comparse tutte, meno una che trovasi all'estero, concordemente dichiarano di non avere pronunciata frase alcuna all'indirizzo del medico essendosi limitate a fargli delle raccomandazioni.

Sentito il dottor Borgogna questi dichiara che non sporse querela, nè intende sporgerla. Non può affermare con sicurezza che le parole minacciose siano state pronunciate dalle donne essendovi anche dei ragazzi insieme; aggiunge che le dimostranti erano oltre una quarantina e che essendo nuovo del paese non sa dire se le imputate presenti abbiano preso parte alla gazzarra. La guardia comunale Deana, e il maresciallo maggiore Stanghino dei carabinieri reali, confermano in ogni sua parte la denuncia.

Il Pubblico Ministero e la difesa, si trovano d'accordo nel concludere per l'assoluzione di tutte le imputate; il giudice invece condanna le quattro imputate maggiorenni a mesi 3 di reclusione e la minorenne a giorni 45 applicando per tutte la legge Ronchetti.

PORDENONE

Il direttore delle Poste per il miglioramento dell'ufficio

Riceviamo dal Direttore delle Poste cav. Parrini:

Udine, 9 maggio.

Mi preme di far conoscere alla S. V. Ill. riferendomi all'articolo firmato « Luciano Borsatti », che leggo nel numero di oggi del suo stimato giornale:

Che già da qualche tempo mi sto occupando con alacrità per migliorare le condizioni del servizio postale e telegrafico in Pordenone, industre e simpatica città che merita davvero tutta la sollecitudine di coloro che sono preposti ai servizii pubblici nella provincia di Udine;

Che ho ottenuto che per quell' Ufficio postale e telegrafico, in seguito ad accordi fra il Ministero e il Comune, sia costruito un edificio apposito;

Che ho ottenuto, del pari, che, nell' attesa sia dato un migliore assetto ai locali presentemente occupati;

Che l' impianto del così detto casellario americano è stato stabilito e che perciò, presto, esso sarà messo a disposizione del pubblico.

Che fra pochissimo tempo, in Pordenone saranno collocate le cassette per l'impostazione delle corrispondenze, con vuotatura meccanica.

Vedrò per l'orario.

Con ossequio

Il Direttore Provinciale
A. Parrini

L'accademia di scherma. — Questa sera alle 20.45 nel teatro sociale seguirà un'Accademia di scherma e un trattenimento di canto e musica. Ecco l'interessantissimo programma della serata.

Pot-pourri nell'opera «Il Barbiere di Siviglia» eseguito dal settimino undese diretto dal maestro Giacomo Verza.

Lezione di fioretto del maestro Annibale Frigeri ai fratelli Vasco e Gino Cadin e Mario Marzin.

Assalto di fioretto tra i fratelli Giorgio e Bruno Valenzin.

Ouverture Gratianopolis di G. Dreyfus, — settimino.

Aria per basso nell'opera «l'Ebreo» Eugenio Savidotti.

Assalto di sciabola tra i signori Egisto Manfro e Giuseppe Zago.

Seguiranno assalti di fioretto, di spada da combattimento alternati fra i signori: nob. Alessandro Del Torso di Udine, Barone Giuseppe Manfredi de Blasiis di Vittorio, Conte Antonino Ottelio di Udine, Umberto Magistris di Udine, Maestro Beppe Cremaschi di Sacile, maestro A. Frigeri di Pordenone, maestro Romeo Conzato di Udine, maestro Dante Parolini di Padova, maestro Gio. Batta Biaggini di Treviso.

Negli intervalli saranno eseguiti:

L'«Amoureuse sérénade», E. Filippucci — settimino.

Aria per basso nell'opera «Don Carlos», Eugenio Sanvidotti.

«La calunnia» nell'opera «Il Barbiere di Siviglia». — E. Savidotti.

Pot pourri nell'opera «Elisir d'amore» G. Donizetti settimino.

Pro infanzia. — Il comitato del «Pro infanzia» ha diramato la seguente circolare:

«Nell'anno testè decorso, il «Pro infanzia» ha speso L. 3100 per provvedere alla cura marina, alpina e termale a 34 fanciulli d'ambo i sessi di povera condizione, ed è rimasto con un fondo di cassa col quale non potrebbe certamente far fronte ai bisogni per le cure nella prossima stagione estiva, senza l'aiuto pecuniario di città animati da pietosi sentimenti verso gli infelici.

Il Comitato suddetto nominato dalla Società Operaia, fa caldo appello alla cittadinanza, perchè voglia concorrere ad una opera altamente nobile ed umanitaria, qual'è quella di riscattare alla salute tanti poveri disgraziati, per far... dei vigorosi operai e delle sane madri di famiglia, che altrimenti sarebbero condannati ad una tribolata esistenza.

Le oblazioni si ricevono presso la Società operaia, sede del Comitato, o dei componenti il medesimo.

Per il concorso a premi nei granoturchi di media precocità.

Com'è noto, la commissione pellagrologica provinciale, allo scopo di far conoscere e diffondere le varietà migliori di granoturco, che maturi con sufficiente precocità, ha indetto un concorso a premi per la coltura di granoturchi bianchi e gialli la cui perfetta maturazione non oltrepassi la prima decade di ottobre.

In seguito a tale concorso, il dott. Marchettano, titolare della Sezione di Cattedra ambulante del Basso Friuli occidentale ha diramato una circolare in cui fra altro dice:

Mentre richiamo l'attenzione della S. V. sul Concorso a premi per la coltivazione di Media precocità, aperto pei Distretti di S. Vito, Pordenone e Sacile dall'on. commissione Pelagrologica Provinciale, credo opportuno di far notare, a maggiore delucidazione del programma già pubblicato, che scopo di detto Concorso non è tanto di stimolare all'introduzione di varietà nuove, quanto piuttosto di scoprire, conoscere e far conoscere varietà già esistenti e coltivate nei nostri paesi, le quali presentino, insieme al pregio di una relativa precocità, quelli di buona forza di produzione ed ottima qualità del prodotto.

Rilevo inoltre come il vantaggio materiale che può venire ai concorrenti premiati, non sia soltanto dato dall'ammontare dei premi, ma anche nella facilità con cui potranno poi smerciare il loro prodotto, diventando esso ricercatissimo per semina.

Nella circolare è allegata, il dott. Marchettano sollecita gli agricoltori ad iscriversi fra i concorrenti. Il tempo utile scade col 31 corr.

Stato Civile dal 2 al 9 maggio.

Morti: Geldoni Guglielmo di mesi 8, Brusadin Fantuzzi Benvenuta Argentina d'anni 30, Santarossa Girolamo d'anni 69, Barbui Taurian Rosa d'anni 30.

Pubblicazioni di matrimonio: Volpini Giuseppe con Benedet Giuditta, Fantini dott. Vico con Marchetto Maria.

Matrimoni: Della Foglia Vittorio con Lisotto Angela, Payer Luigi con Solega Adele, Stivella Albino con Ghirotti Marina, Grizzo Emilio con Mio Giovanna, Blanchet Angelo con Buttignol Elisa.

Corte d'appello di Venezia

— Coassin Valentino di Giacomo di anni 37, condannato dal nostro Tribunale ad anni 2 e mesi 11 per avere apposto le firme false di Lucchini Giovanni, Coassin Giuseppe, Coassin Giacomo quali accettanti alla cambiale 2 Agosto 1911 scaduta il 30 novembre detto anno a favore di Masotti Luigi per lire 600 e quelle pagamenti false, dei tre predetti, e di Coassin Giovanni sempre quale accettante nell'altra cambiale pure a favore di Masotti Luigi per lire 600 in data 2 dicembre 1911 scadente il 30 marzo 1912, cambiale su cui figurava pure accettante anche esso Coassin Valentino; ebbe a ricorrere in appello. La causa si discusse ieri.

Il ricorrente era contumace.

La Corte dichiarò l'appello irrecivibile.

CIVIDALE

Arresto pel furto in Pretura. — Pare che un po' di luce si sia fatta sul furto in danno del cancelliere della nostra Pretura. Dopo due giorni di accurata istruttoria da parte del Giudice Istruttore avv. Leone Luzzatti questa mattina venne arrestato in seguito a mandato di Cattura; il guardiano delle carceri Cozzarolo Giovanni Francesco che fu tradotto immediatamente a Udine.

L'arresto fu noto in città solo nelle ore pomeridiane e destò impressione anche perchè l'arrestato è imparentato con distinte famiglie di qui.

Il Cozzarolo oltre che del servizio delle carceri era anche incaricato della pulizia dei locali della Pretura e deteneva per questo motivo le chiavi d'ingresso dell'ufficio. Egli inoltre era a cognizione delle abitudini dei funzionari e sul luogo ove si trovavano i denari, ed infine pare che interrogato sia caduto in qualche contraddizione.

Il Cozzarolo è ammogliato ed ha una bambina. Povera famiglia!

Grosso fermo di contrabbando in città. — Un'altra bella operazione compirono questa mattina le guardie di finanza. Dopo un lungo appostamento verso le ore tre di questa mattina le guardie di Finanza Orlando Francesco e Faussone Francesco sulla piazza di Borgo Bressana sorpresero una comitiva di contrabbandieri con un carico sulle spalle che abbandonarono alla vista delle guardie dandosi a precipitosa fuga. Furono però riconosciuti e le guardie sequestrarono lo zucchero in sette sacchetti del peso complessivo di kg. 70 e denunciarono i contrabbandieri.

Arresto per oltraggio. — Per oltraggio ai RR. Carabinieri venne oggi arrestato certo Perato Pietro fu Gio. Batta di Baschiacco. Venne passato alle carceri a disposizione della Autorità giudiziaria.

Ancora arresti. — Dalle guardie di Finanza di Ronchis di Faedis veniva arrestato in Savorgnano certo Culetto Luigi di Pietro da Tarcento, noto pregiudicato, per furto di un fucile a danno di Miccani Girolamo.

BUIA

Per una importantissima ferrovia

(Car) Da circa un mese erano nostri graditi ospiti due ingegneri, alcuni assistenti e vari canneggiatori, per fare il tracciato di una progettata ferrovia che, partendo dal casello N. 2 della Pontebbana e passando per Paderno, Plaino, Pagnacco, Feletto, Colloredo, Mels, Buia, andrebbe a raccordarsi colla Spilimbergo Gemona alla fermata della Gravatta, o stazione di Maiano.

Ieri i due ingegneri partirono da Udine col diretto delle 11 e 25, per Roma, per presentare al Ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, il progetto già tracciato. Ora restano ancora a Buia per pochi giorni, alcuni assistenti, per fissare e cementare i paletti indicatori.

Ci si assicura che la ferrovia verrà di certo a scopo militare e noi ce lo auguriamo di gran cuore; sarebbe la fortuna per tanti paesi che si vedono la via preclusa al commercio, causa la mancanza d'una via rapida di comunicazione.

VENZONE

Precipita da una armatura

10. (*Per telefono da Gemona*) — Ieri, il giovanotto Giacomo Fa i di 18 anni mentre lavorava su una armatura, non si sa come precipitò dall'altezza di circa 4 metri e mezzo.

Fu subito soccorso. Si produsse nella caduta la frattura della clavicola destra e ammaccature.

GEMONA

La fanfara. — (10 *per telefono*): Ieri sera suonò in piazza la fanfara degli alpini.

La marcia a Tripoli fu assai applaudita.

OSOPPO

Incendio. — *10. Per telefono da Gemona.* — Ieri sera in casa di Caterina Pravisani ved. Bigallia, casa affittata a Ronco Luigi, si manifestò il fuoco. L'incendio produsse un danno assicurato di circa 2000 lire alla Pravisani, e di lire 500 al Ronco il quale non era assicurato.

SPILIMBERGO

Incendio doloso?

Iersera verso le 10.30 sviluppavasi un incendio al magazzino legname e materiale di costruzione della ditta Giacomello-Codogno. Accorsero prontamente i pompieri, ma poco poterone fare di fronte al braciere ardente. Dopo quattro ore di lavoro si riuscì a salvare un terzo del fabbricato però il fuoco continuò tutta la notte.

Sul luogo del sinistro si trovavano le autorità, il maresciallo Scolari e molti cittadini che contribuirono di molto allo spegnimento.

La ditta Giacomello Codogno è assicurata con la Metropoli.

Il danno si aggira sulle 6500 lire.

La causa, data la posizione isolata (aperta campagna) del magazzino deve ricercarsi nel dolo.

FAGAGNA

La crisi allarga. — Anzichè combinare la crisi qui scoppiata, si allarga. Dopo le dimissioni da Sindaco del cav. Attilio Pecile, abbiamo quelle degli assessori co. Daniele Asquini e Candido Battaino; e si prevede che altre ancora seguiranno.

La nomina del nuovo Casaro

Vent'uno erano i concorrenti al posto di Casaro della nostra Latteria sociale in sostituzione del cav. Silvestro Prandini che lascierà il posto col 31 corr. per recarsi a Vicenza. Ma il giudizio fu che nessuno avesse presentato i requisiti necessari al reggimento di una così importante latteria. Si andrà per intanto avanti con casaro provvisorio.

PLATISCHIS

La ricevitoria postale, desiderata questi abitanti, sarà presto un fatto compiuto. Ciò risulta dalla lettera del Ministro on. Calissano all'on. Ancona, nostro deputato, Così concepita:

Caro Amico

Mi compiaccio parteciparti che ho decretata l'istituzione di una ricevitoria Postale di 3.o classe a Platischis, per la quale tu ti sei tanto interessato Cordiali saluti.

tuo Calissano.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Le operette

La serata di Iole Baroni

Per la serata d'onore dell'ammirata artista Iole Baroni il teatro era gremito. L'operetta: *Amor di Principi*, parole di Vizzotto e musica di Eisler, datasi qualche anno fa a Udine, piacque assai e per le graziose situazioni e per la musica piena di brio, piacevolissima.

Furono assai applauditi tutti gli artisti; la Cerin, la Maccaferri, il Franzini, il Bonanni, il Gargano, il Siddivò. Festeggiatissima fu poi la seratante.

Dopo il secondo atto l'elettissima artista cantò magnificamente tre canzonette napoletane. Ottenne ovazioni interminabili e insistenti richieste di bis cui soddisfece cantando la *contadina* e la *canzone degli apaches.*

Fu regalata di molti splendidi fiori e di un ricco servizio d'abbigliamento.

Questa sera *Eva* di Lehar.

Domani domenica, gran matinè con la *Vedova Allegra* a prezzi popolari.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma per questa sera e domani:

Pathè Journal. — Nuova edizione.

Brothers Newsen's. — Esercizi acrobatici.

Vendetta dolorosa. — Dramma emozionante a colori naturali «Pathè Color».

Il matrimonio di Viviana. — Commedia drammatica.

Tartufini innamorato per telefono. — Comicissima scena finale.

Negli intermezzi suonerà l'orchestra della *Dame Viennesi.*

Quanto prima il capolavoro Pathè Color, — *La calunnia.*

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il cav. Antiga, Giudici Canoserra e cav. Cavarzerani P. M. dott. Fabris canc. Volpe.

Corre con bicicletta altrui. — Antonio Zilli di Giuseppe meccanico di anni 19 di Udine (S. Gottardo) già detenuto dal 7 gennaio al 2 febbraio ultimo. Dal 31 dicembre scorso rubò in Udine e precisamente nello stabilimento Leskovich una bicicletta del valore di L. 130 in danno di Pittoritto Ettore di Celeste pure di S. Gottardo.

Nel suo interrogatorio lo Zilli si contraddice parecchie volte ora dice che la bicicletta la vendette a certo Vittorio Romanelli per lire 50 (che non esiste) dopo averla acquistata da certo Pravisani per L. 25; ora inverte le parti.

Pres. Sono vostre fantasie queste. Dopo l'escussione di vari testi che fanno una eguale confusione il P. M. propone la condanna a 10 mesi di reclusione.

Ma il difensore avv. Mossa con stringente arringa persuade il Tribunale a scendere nella condanna a mesi 5 ed all'applicazione della legge condizionale.

Pretura del I.o Mandamento

Giudice avv. Valenzano P. M. dott. Desoni canc. G.mo Torraca.

Due contravventori al foglio di via. — Umberto Cassutti di Angelo nato a Ronchis di Monfalcone e residente a S. Maria La Longa non si presentò al Sindaco del suo paese nel termine infittogli dall'Autorità di P. S. e dopo fu espulso dall'Austria. E' condannato a 3 giorni di reclusione, già scontati.

— Ugo Chiarion detto Casoni fu Francesco d'anni 51 da Venezia colpevole dello stesso reato.

Costui ha sulla groppa nulla meno che trentanove condanne; assortite.

Il P. M. chiede 8 giorni di reclusione. Il giudice lo condanna a giorni 10. Dif. avv. Mantovani.

Si continua a discutere alla Camera l'inchiesta sul palazzo di giustizia.

Parlamento Nazionale

La quarta giornata dedicata all'inchiesta.

Camera un preludio variato (osservazioni sul processo verbale, commemorazione dell'ex deputato Giovanni Quistini, interrogazioni), si riprende a discutere sulla relazione della commissione d'inchiesta sulla costruzione del palazzo di giustizia.

Parlano: l'on. Schanzer, in difesa del Consiglio di Stato; l'on. Saint Just in difesa del Genio Civile; il ministro Bertolini per fare alcune dichiarazioni circa l'opera sua mentre fu ministro dei lavori pubblici — durante il qual periodo fu licenziato l'architetto Calderini non tanto per la necessità di porre termine a un deplorevole dissidio fra la direzione artistica e il Genio Civile, quanto per il convincimento (confermato poi dalla Commissione d'inchiesta) che i guai della costruzione del palazzo dovevano in gran parte addebitarsi ad esso architetto Calderini. Non discende a particolari, disdegnando ogni personale recriminazione. Egli ha la coscienza di avere serbata intatta la sua divisa: sempre per lo Stato, contro tutto e contro tutti. (*Approvazioni vivissime; inoltre congratulazioni*).

La difesa della commissione

Ha quindi la parola l'on. Daneo, che incomincia con una dichiarazione quale era riassunta nel nostro fonogramma da Roma di ieri, nei riguardi dell'on. Zanardelli: non aveva mai inteso nè supposto che al periodo della relazione, ricordante l'illustre uomo potesse darsi significato di accusa o di sospetto contro la sua memoria. Con questa dichiarazione non intende sottrarsi ad alcuna responsabilità.

Espone e difende poi l'opera della commissione; nella qual difesa è notevole il punto in cui dice (contrariamente alle affermazioni degli interessati che ognuno di essi potè discutere ampiamente a voce e per iscritto, gli addebiti che gli erano mossi.

D'importanza speciale per il Friuli è quanto l'on. Daneo ebbe a dire nei riguardi dell'on.

Riccardo Luzzatto

Egli ne ammette la buona fede; riconosce che un avvocato deputato può trattare cause anche contro lo Stato: ma è certo che l'on. Luzzatto per l'affetto, per amicizia personale verso i suoi clienti fu tratto quasi inconsapevolmente a trasformarsi presso il ministero in sollecitatore di una transazione a favore della impresa Borelli. In sostanza l'on. Luzzatto non è colpevole che di una leggerezza che lo trasse per un istante a dimenticare certi doverosi riguardi. (*Commenti, impressione*).

L'on. Daneo passa, tocca parcamente dell'opera di ciascuno fra gli interessati; e chiude affermando esservi un giudice superiore il quale giudicherà accusati ed accusatori — e questo giudice è il paese: la voce del paese, non un voto di maggioranza, pronunci la parola di assoluzione o di condanna.

L'on. Nava Cesare, altro membro della Commissione, difende pure l'opera di essa nei riguardi degli onor. Pozzi, Guerracino e Abignente, concludendo sentirsi di poter coscienziosamente affermare di aver adempiuto con serenità, diligenza e coscienza al mandato di cui la Camera volle onorarlo. (*Approvazioni*)

Infine parla l'on. Abignente in propria difesa.

I gruppi socialisti e l'on. Riccardo Luzzatto.

Abbiamo sott'occhio gli ordini del giorno che saranno presentati dai due gruppi socialisti (poichè abbiamo «i socialisti» puramente e semplicemente ed «i socialisti riformisti»). Al riguardo dell'on Riccardo Luzzatto dicono i primi:

... esprime (il gruppo) il proprio rammarico perchè dall'on. Riccardo Luzzatto non sia stata sufficientemente sentita la convenienza di astenersi da ogni personale intervento presso il Governo a proposito di una transazione dalla quale poteva sospettarsi danneggiato l'interesse dell'erario a profitto di private speculazioni, avendo egli veste di avvocato rimunerato dalle parti interessate...»

e dice il secondo:

La Camera preso atto dell'inchiesta eseguita dalla commissione; ritenuto in ordine alla responsabilità morale e politica e riguardo agli addebiti mossi all'on. Riccardo Luzzatto, che pur prescindendo dalla questione complessa sulla incompatibilità del patrocinio di interessi privati contro lo stato e l'ufficio di rappresentante della nazione, rimane facilmente esposta a critiche l'opera prestata dal deputato professionista quando questa si esplichi fuori del pubblico giudizio...»

Entrambe i gruppi invitano il governo a presentare provvedimenti «atti a impedire in futuro il ripetersi di simili jatture», — atti a salvaguardare gli interessi dello Stato.

Senato. Discutendosi la conversione in legge del decreto che vieta la caccia del camoscio nei comuni di Civitella, Altedena, Opi e Settefrati e località circostanti, il senatore **di Brazzà** si associa al relatore e vorrebbe aumentato il numero delle guardie forestali. Il ministro Nitti promette di tener conto delle sue osservazioni, che qualifica giuste; e spera di appagarne i voti in materia di boschi.

Approvato quel progetto di legge, si passa a discutere il bilancio della marina.

Si spera che oggi sarà finita

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 9. Oggi si spera che sia l'ultima seduta della camera che tratti la penosa discussione sull'inchiesta del Palazzo di Giustizia. Fra i maggiori parlamentari ieri sera e stamane si sono tenute molte conversazioni e scambi di vedute, ma non fu presa nessuna pratica soluzione.

Oggi parleranno gli on. Turati e Bissolati, ma è certo che qualche altro prenderà la parola. Si fanno molte ipotesi circa la soluzione del problema.

La prima è questa: Riconoscere per coloro la cui difesa è apparsa esauriente, la inconsistenza di qualsiasi censura e sospendere ogni giudizio sugli altri, in attesa che l'autorità giudiziaria compia l'opera sua.

Taluni vorrebbero invece escludere i non censurati e rinviare gli altri al giudizio dell'autorità giudiziaria.

Taluni altri ancora vorrebbero inviare tutti all'autorità giudiziaria, senza pronunciarsi sui censurati.

Altri invece vorrebbero un supplemento d'inchiesta.

Queste le varie conclusioni che oggi si prospettano, bisogna però attendere la seduta perchè non è possibile qualsiasi previsione. Sono stati presentati 7 ordini del giorno: 5 dell'on. Chiesa, gli altri due, uno dell'on. Turati, uno dell'on. Bissolati. L'ordine del giorno dell'on. Bissolati fu accolto con un certo favore, però non sembra che i voti si affermino su questi due ordini del giorno.

Si annuncia una discussione sufficientemente lunga sulla Relazione d'Inchiesta.

Questa verrà discussa anche in senato, nella seduta di martedì prossimo, alla quale sono già inscritti per parlare alcuni senatori. Vi parlerà fra gli altri, anche il senatore Frola, presidente della Commissione.

In che consiste il progetto per regolare l'Albania

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA 10. — Il Daily Telegraph *di stamane pubblica particolari sopra il progetto Austro Italiano che fu redatto per dare assetto al nuovo regno di Albania. Il progetto fu redatto a Roma e a Vienna, e non risolve tutti i problemi formulati quando si è deciso di costituire l'Albania indipendente.*

Il progetto stabilisce che il nuovo stato sia neutralizzato, governato da un principe, del quale non sono ben definiti i poteri. Non parla della ferrovia promessa alla Serbia. Accena ad un corpo di gendarmeria interno, e alla soppressione della capitolazione.

Riguardo alla gendarmeria, gli ufficiali verrebbero scelti dalle grandi potenze fra gli eserciti degli stati minori d'Europa, e sarebbero messi a disposizione del governo centrale per ogni evenienza.

Contro questo progetto Austro Italiano sta la concessione Russa che consiste nel lasciar l'amministrazione turca nell'Albania; quindi i turchi rimasti nell'Albania, sarebbero posti a disposizione del nuovo regime sotto l'autorità del sultano di Costantinopoli.

Una bella gara aviatoria,

quella ieri compiuta, comprendendo il giro Torino — Milano — Casale — Torino, ed alla quale parteciparono quattro apparecchi: 1. anfiplano montato dal pilota Staeffel col passeggiero Dechamp; 2. monoplano «Bobba» montato dall'aviatore Bobba col passeggiero Mazzocchi; 3 monoplano «Italia» col pilota Deray e passeggiero Ricci; monoplano Bobba col pilota Rossi e passeggiero Costantini.

Il monoplano «Italia» dovè atterrare dopo due ore di viaggio, a Romano Lombardo pel cattivo funzionamento del motore.

A Milano, giunsero tutti gli altri tre. Il monoplano Bobba dovè atterrare, nel ritorno, presso Chivasso per un arresto del motore.

Gli altri due compirono felicemente l'intero viaggio.

CRONACA CITTADINA

La Giunta in seduta di ieri:

— Ha accolto la domanda della Unione Esercenti intesa ad ottenere autorizzazione di dare nella sera di domenica primo giugno p. v. Festa dello Statuto, uno spettacolo pirotecnico disponendo i fuochi lungo i viali superiori del colle del Castello prospicienti Piazza Umberto Primo.

— Ha autorizzato la spesa necessaria per la costruzione di un nuovo lavatoio pubblico ai Casali di San Osvaldo per la rinnovazione del lavatoio di Cussignacco e per l'espurgo e per il riatto dei lavatoi di Beivars, di Godia e dei casali di S. Gottardo.

— Ha approvato i ruoli principali 1913 delle tasse di famiglia, vetture e domestici, esercizi e rivendite e sul valore locativo.

— Ha approvato e licenziato per le stampe gli avvisi di concorso pubblico per titoli e per esame ai posti di magistero vacanti nelle scuole elementari.

Per il campionato Veneto-Emiliano. — Domani la I. squadra della nostra Associazione del Calcio si recherà a Padova ove s'incontrerà in un *match* decisivo per il campionato di promozione Veneto-Emiliano con la Petrarca F. C. di Padova.

Ai nostri simpatici giocatori i più cordiali auguri di una brillante vittoria.

La seduta di iersera all'Accademia.

La nostra città attraverso le impressioni di viaggio di uno scrittore inglese.

Iersera all'accademia di Udine presenti tra gli altri il presidente comm. Fracassetti, il prof. cav. Battistella, il professore cavaliere Dabalà, il dott. cav. Giusep. Biasutti, l'avv. cav. Measso il cav. mons. prof. Tinko, il prof. Paoletti, il prof. Pierpaoli, il sig. Valon, le signorine Battistella ecc.; si tennero tre interessanti letture; del prof. Battistella su *Impressioni di viaggio di un inglese in Friuli*; — del prof. Trinco su *un illustre filosofo friulano* morto da anni, Gambattista de Giorgio, sacerdote colto, lavoratore infaticabile, i cui lavori filosofici — dice Trinco — erano apprezzatissimi anche all'estero; — del sig. Valon su una *nuova razza d'uccello* catturato sulle spiaggie fra Lignano e Marano, con la quale, dice il sig. Valon che è ornitologo distinto, le specie di uccelli che si contano in Friuli sono 311, cosicchè la friulana è una delle più ricche avifaune del Regno.

Nella seduta il presidente comm. Fracassetti doveva fare delle comunicazioni, e l'Accademia doveva poi passare alla nomina di soci corrispondenti ma e questa e quelle furono rimandate ad altra seduta.

Uno scrittore inglese amante dell'Italia

Delle tre letture ci parve interessante raffermare la nostra attenzione e richiamare quella dei lettori su le «Impressioni di viaggio di un inglese». Il quale inglese è un signore cui piace, si vede, viaggiare l'Italia, e portarne notizie ai suoi connazionali. Egli, il sig. Egerton R. Williams, nel 1903 pubblicò un primo suo lavoro *Hill-towns of Italy* nel quale fornisce notizia d'un suo viaggio nell'Italia centrale.

Il libro ebbe benevola accoglienza e l'autore allora incoraggiato si accinse alla pubblicazione d'un secondo volume edito testè con molto lusso di tavole illustrative nel quale discorre dell'antico dominio veneziano di terraferma. In questo volume il sig. Egerton dedica una sessantina di pagine anche al nostro Friuli, e più precisamente a Pordenone, Udine, Cividale, i tre soli centri ch'egli ha visitati. Cosa questa che deve far piacere — osserva l'egregio prof. Battistella — poichè ben pochi scrittori e abbastanza male informati, visitando la nostra regione hanno creduto meritasse la pena di tenerne conto nei loro scritti.

Tolti infatti i magri e slegati cenni inseriti nella *Commissione* di Rinoldo degli Albizzi e nelle lettere o novelle di qualche altro mercante o novelliere toscano del 14.o secolo, ben poco o nulla si scrisse da altri estranei al Friuli intorno alla Piccola Patria. E se qualche cenno vi fu, esso contiene tali informazioni erronee da svisare pienamente la fisionomia del paese e della sua gente. Da cui quella ignoranza così diffusa fuori e anche in Italia di noi e delle cose nostre.

E anche il sig. Egerton, pur essendo persona colta e pregiudicata, venendo da noi non è potuto sfuggire alla prevenzione comune di venire in un paese selvatico, abitato da scarsa e misera popolazione parlante un dialetto bizzarro e vivente quasi fuori dal mondo.

Boschi inesistenti

Questa regione — egli scrive — vista dall'alto à l'aspetto d'un gran bosco, con poca frequenza di luoghi abitati, con vaste praterie incolte, con molti corsi d'acqua che non scorrono a verun uso agricolo, non assomiglian a nessun'altro del Veneto.

E s rà anche vero — osserva argutamente il cav. Battistella — benchè a voi non riesca di vedere, ne' guardando dall'alto, ne' dal basso, quei gran boschi ch'egli imagina di scorgere in tanta copia; volesse il cielo che vi fossero realmente, anche a costo di mettere a riposo i benemeriti soci della *pro Montibus* e d'abolire tutte le feste degli alberi. (*ilarità*)

Entrato in Friuli male prevenuto il sig. Egerton dimostra di essercisi soffermato molto a disagio. Provava il senso d'essere fuori, lontano dell'Italia civile in un paese selvatico egli cittadino della nebbiosa Albione. A creargli questo stato d'animo aveva certo contribuito rileva, il prof. Battistella, la concezione pessimistica della fortunosa storia del Friuli ch'egli dimostra conoscere con abbastanza esattezza e dal breve sintetico riassunto delle vicende storiche dalla fondazione romana di Aquileia ch'egli inserisce nelle sue impressioni, appare che nello spirito suo, nella sua mente il Friuli non rappresenta se non il teatro di feroci lotte, di devastazioni, di assalti, di distruzioni continue. Ben a ragione pertanto al lume di questa sua esageratissima e unilaterale visione storica il rosso che al tramonto colora le cime delle montagne friulane può a lui sembrare non il riflesso d'un raggio di gloria bensì del sangue di migliaia d'abitanti trucidati, e le prime ombre che la notte stende sulla fosca pianura sembrar possono il lume dei villaggi arsi dai barbari irrompenti.

Pitture friulane a Pordenone

Il primo luogo del Friuli visitato dal sig. Egerton è Pordenone.

La borgata non ha nulla di straordinario ove si eccettino il palazzo gotico del municipio: la Chiesa di S. Marco con il suo bel campanile. Ma ciò che più di tutto desta l'ammirazione dell'inglese sono le meravigliose opere che ancora rimangono

di uno dei due grandi geni friulani della pittura. Giovanni Antonio Licinio detto il Pordenone.

E su di esse il sig. Egerton si indugiò a discorrere con intelletto d'artista ripassando tutti i quadri e gli affreschi più o meno bene conservati che trovansi in Duomo, nel palazzo comunale, e nelle chiese di Villanova, di Torre, di Rorai Grande, splendidi modelli di un arte che per le speciali condizioni fisiche e per le torbide vicessitudini storiche del paese, si affacciò tardi alla luce e si svolse soltanto sotto il pacifico governo veneziano, che ebbe oltre il Pordenone altri cultori insigni quali Domenico da Tolmezzo Andrea, Bellunello, Giovanni Martini Pellegrino di S. Daniele, Girolamo Giovanni da Udine l'Amalteo, e giù giù fino al 17.o secolo con Antonio Carneo.

Il confine orientale

Dopo Pordenone il sig. Egerton visita Udine, la terza capitale del Friuli, dopo Aquileia e Cividale, che sorge in luogo strategicamente e commercialmente importante.

Rifà di essa brevemente la storia dalle prime vicende alla rivendicazione a libertà. Ed essendosi anch'essa — dice — dopo settant'anni di lotte e di sofferenze sottratta alla soggezione austriaca nel 1866 memorabile anno che le procurò bensì il gaudio della libertà e dell'indipendenza ma con esso anche l'amarezza e lo sconforto di vedere il confine italico segnato a dodici miglia dalle sue mura e di dover lasciare nelle mani straniere tutto il Friuli orientale, ecc.

Qui, il prof. cav. Battistella interrompe per un momento la citazione per dire come i riguardi e le cautele della politica vietino a noi d'esprimere così apertamente questi sentimenti e i guardinghi doveri dell'alleanza ci facciano morir sulle labbra le parole commosse che prorompererebbero dal nostro cuore: ma se a noi non è concesso parlare, possiamo godere almeno che altri ne parli e possiamo anche ringraziare questo dotto straniero che tanto simpaticamente ci interpreta.

Il dazio consumo a Udine.

La prima maraviglia che il signor Egerton provava entrando in città vi fu di trovare ancora in uso l'antiquato espediente di accrescere le rendite comunali coll'assoggettare al dazio cibi e bevande ch'entrano in città, espediente preferito dai Comuni che hanno molti debiti e scarse risorse e che è veramente ingiusto, gravando esso nella maggior parte sui poveri e toccando appena lievemente i ricchi. Meno male che gli agenti daziari furono con lui molto civili e non gli buttarono in aria tutto il suo bagaglio come gli era capitato altrove.

Oltrepassata la porta gli sembrò d'inoltrarsi per una via medievale, stretta e buia, fiancheggiata da vecchie case in muratura la quale per giri tortuosi lo portò in Piazza XX Settembre.

L'Albergo d'Italia

ove scese non gli parve molto bello con le sue scale auguste e con gli anditi oscuri, con l'arredamento vecchio. Tutto però ben ordinato e comodo.

Deve di più aggiungere ch'egli ebbe una ampia camera sul giardino e una tavola eccellente.

Nella visita alla città descrive la piazza Mercatonuovo. In essa gli piace la fontana, trova bellissimo il vecchio Offresco della Madonna (che è veramente del secolo passato e appena discreto — nota il prof. Battistella) sul fianco della casa Pellegrini a destra della chiesa di S. Giacomo.

Una strana divisa

Nella stessa piazza gli fece grande sorpresa la divisa strana dei vigili urbani che gli ricordarono quache cosa tra un impresario di pompe funebri o un usciere di qualche povera burgata inglese.

Una bellissima piazza

Uscito dal Duomo e per via della Posta capitato in Piazza Vittorio Emanuele, s'aperse così egli scrive, davanti a' suoi occhi uno degli spettacoli più ridenti e pittoreschi ch'egli abbia mai veduto in Itala.

Questa bellezza così varia nella sua armonica architettura, così adorna d'archi, di colonne di statue e dominata dal maestoso castello torreggiante sul colle gli suscitò nell'animo tale un senso di gioiosa maraviglia che gli parve di trovarsi sotto il fascino di un incanto e che la lingua gli divenisse tremando muta.

Visitò il castello, la casa Campeis, il Palazzo della Banca d'Italia, ecc. ecc.

Una cosa la sorprese grandemente: il sagrestano della chiesa di S. Pietro Martire che dopo avergli fatta visitare ogni cosa, unico fra i tanti cosa incredibile aveva rifiutato la mancia.

A Cividale

che il sig. Egerton chiama la più importante delle città vicinali d'Italia, visita con il massimo interesse, i suoi storici edifici, il Duomo le piazze e ne parla con entusiasmo.

L'ultima visita riservò al Museo le cui collezioni sarebbero maravigliose per qualsiasi grande città, costituendo esso la più copiosa raccolta che ora esita di reliquie longobarde ad eccezione forse dei preziosi oggetti della cattedrale di Monza.

Tiro a segno. — Domani domenica dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Per il Congresso Magistrale

di Tarcento

L'8 giugno prossimo i maestri friulani soci dell'Associazione Magistrale Friulana Umberto Caratti, si raduneranno in Tarcento al X Congresso Magistrale. In esso, saranno, fra altro, discussi i due temi:

Lo stato giuridico del maestro, sul quale è relatore il maestro Ciro Sandri; Lo stato economico del maestro, sul quale è relatore il maestro Ernesto Comas.

Le conclusioni dei due relatori dovranno prima essere discusse dalle varie sezioni di cui l'Associazione magistrale è composta; epperciò la presidenza di essa le comunica già fin d'ora ai soci: Ecco le conclusioni del relatore su «*Lo stato giuridico del maestro*».

I.

La ragione giuridica di ogni diploma professionale da l'esclusivo diritto all'esercizio delle singole professioni: e la legge conseguentemente e giustamente punisce ogni abusiva concorrenza anche abile e competente al loro esercizio.

Per queste considerazioni di carattere generale e particolarmente perchè l'esercizio abusivo della professione magistrale, non cagiona meno pericoli dell'servizio abusivo di ogni altra professione; per l'interesse della scuola e della classe magistrale, nessuno, *a priori* deve insegnare neppur provvisariamente nè eccezionalmente nelle scuole classificate del Regno senza legale abilitazione.

II.

Per la carriera magistrale sono illusorie le promozioni concesse con la formazione dei ruoli provinciali secondo i criteri informativi dell'atteso Regolamento giuridico.

E poichè il ruolo è destinato «*unicamente a rispecchiare quelle condizioni che importino un effetto economico*» è incoerente ed assurda la divisione in sei classi delle due prime categorie del ruolo, non importando le ultime tre alcuna distinzione economica.

E poichè tutte le provincie mancheranno di alcune, o di tutte, delle tre prime classi, rendendo così monca o illusoria e sperequata sempre da provincia a provincia la carriera magistrale

si richiede:

1. Che tutte indistintamente le scuole elementari siano avocate alla nuova amministrazione provinciale.

2. Che si formi una sola delle due categorie A e B del ruolo provinciale, divisa in quattro classi corrispondenti a quattro momenti di carriera per tutti gl'insegnanti delle scuole classificate, senza distinzione di sesso.

In modo che la IV. classe del ruolo comprenda tutti gl'insegnanti rurali che non han distinzioni di stipendio, e le classi III, e II, e comprendano rispettivamente gl'insegnanti di III, II e I urbane. *(O delle scuole del capoluogo di provincia quando manchino urbane di I. classe)*. E che le promozioni da una classe all'altra avvengano metà per anzianità e metà per concorso come dispone il Regolamento giuridico atteso.

3. Che anche le scuole superiori facoltative istituite dopo il 1 gennaio 1904 vengano classificate e dichiarate obbligatorie come le altre istituite antecedentemente, ed inscritte nella prima categoria del ruolo; riparando così ad un'ingiustificabile diversità di trattamento a scuole che hanno egual compito delle altre di egual grado.

4. Che i concorsi a tutte le classi femminili siano riservati alle sole maestre; quelli per le classi I, II e III maschili ai maestri ed alle maestre; quelli per le classi IV, V e VI maschili ai soli maestri; e quelli per le classi III, IV, V e VI miste indistintamente e senza preferenze ai maestri ed alle maestre.

5. Che nessun limite d'età possa ostacolare la carriera che le vigenti disposizioni legislative al maestro concedono.

Il Relatore
m.o Sandri Ciro

Ecco le conclusioni del relatore su «Lo stato economico del maestro».

Il X Congresso Magistrale

considerato che l'irrisorio stipendio attualmente percepito dai maestri è insufficiente ai sempre crescenti bisogni della vita.

considerato che è vano pretendere efficacia da questioni scolastiche poste, studiate e magari risolute, indipendentemente dal trattamento economico fatto a chi insegna;

considerato che alla vita dello spirito dell'educatore — vita a cui può solo provvedere il domestico bilancio — è assolutamente necessario quanto per altre classi può sembrare, od è superfluo;

constatando che la scarsa retribuzione del lavoro del maestro è causa prima ed unica del doloroso fenomeno della «crisi magistrale» fenomeno che ridonda a danno della scuola e delle sue finalità educative;

constatando che lo stipendio attuale dei maestri è inferiore a quello percepito da altri lavoratori, a cui si chiede minore e diversa responsabilità, meno corredo e preparazione di studi, e che, lavoratori, impiegati e professionisti dello Stato hanno tutti ottenuto un adeguato miglioramento economico;

deplorando che i maestri elementari siano lasciati alle strette con le più dure necessità della vita;

chiede che, fermi restando i criteri di pareggiamento di stipendio fra maestri e maestre. 1. lo stipendio minimo legale venga elevato a L. 2000 lorde;

2. siano istituite tre categorie da percorrersi per anzianità senza demeriti o per meriti speciali e che ad ogni categoria sia annesso un aumento di L. 500, fermo restando il diritto ai quattro aumenti sessennali da calcolarsi in base allo stipendio minimo legale;

propone

che l'A. M. F. diffonda, con ogni mezzo a sua disposizione, tali proposte; ne chieda l'appoggio alle Associazioni consorelle d'Italia; interessi la pubblica opinione, valido mezzo per realizzare ogni nostra aspirazione, a conoscere e a valutare la portata della chiesta riforma a totale vantaggio della Scuola; ottenga l'appoggio delle Autorità e delle Associazioni economiche e politiche affini per sostenere in Parlamento ed ottenere presso il Governo i desiderati miglioramenti per il bene della Scuola e della Patria

e invita

l'U. M. N. a trattare nel prossimo Congresso Nazionale di Firenze anche il tema: «Posizione economica e giuridica del Maestro».

Il relatore
m.o Ernesto Comas.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Per iscrivere la sempre ricordata Direttrice dell'Uccellis signora Giuseppina Grasselli nel libro d'oro della Dante Alighieri ci sono pervenute anche le seguenti offerte di ex allieve: Signorina Bombig di Gorizia L. 5; signorina Sidonia Lenassi di Cervignano L 2.

Per onorare la memoria di Teresina Ferrucci, i coniugi Andrea e Teresa Pigani di Trieste ci inviarono L. 5 a favore della Colonia Alpina.

Mercato d'oggi.

Cereali.

Granoturco	giallo	11.50	»	14.25
»	bianco	13.—	»	13.50
Fagiuoli		30.—	»	40.—

La manifestazione ginnastica.

Domani alle 16.30 nel cortile delle scuole maschili di via Dante, organizzata dalla Società Ginnastica «Forti e Liberi» seguirà una grande manifestazione Ginnastica con le squadre della «Forti e Liberi», Soc. Ginn. Cividalese, del Ricreatorio «Carlo Facci».

Ecco il programma:

Parte prima: Sfilata e presentazione delle squadre — Parallele progressione di 5 gradi, 3 ginnasti per volta — Marce ed evoluzioni di squadra. — Ricreatorio «C. Facci», esercizi di squadra agli appoggi. — Esercizi liberi al cavallo con maniglie.

Parte seconda: Anelli, progressione, due ginnasti per volta. — Salti di squadra. — Esercizi liberi alle parallele. — Piramidi - Società Ginnastica Cividalese.

Parte terza: Esercizi liberi agli anelli. — Salto e volteggio del cavallo. — Esercizi per coppie alle parallele, Società ginnastica Cividalese. — Sbarra-fissa, esercizi liberi. — Esercizio collettivo a corpo libero del «XI Concorso Federale Ginnastico di Milano.»

Per la festa di Cussignacco di domenica è già assicurato un grande concorso di ciclisti della provnincia e d'oltre confine che hanno mandate le loro adesioni. Alla pesca di beneficenza sono poi giunti splendidi doni: oggetti artistici, di valore, biciclette, macchine da cucire, ecc. Numerose sono pure le iscrizioni nel concorso dei fiori e tutto perchè il comitato nulla ha tralasciato per rendere la festa interessante al pubblico che certamente concorrerà numeroso come ogni anno.

Anche le trattorie e gli esercizi predarono un perfetto servizio per l'occasione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

La ditta Luigi Moretti annuncia con dolore la morte del sig.

Angelo Micoli

Suo agente a riposo

I funerali seguiranno domani domenica 11 maggio alle ore 8 partendo dalla casa in Viale Venezia N. 2.

APPENDICE 3

JOHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall'inglese di Flammetta

Taluno non vede nulla, dovesse fissare il globo per un'eternità. Per gli altri, la visione è vaga, quasi inafferrabile. Altri ancora interpretano erroneamente ciò che vedono. Pur non di meno, sia la visione limpida o confusa, sia o no giustamente interpretata, essa è sempre fedele alla realtà.

Mi permettete di fare l'esperimento?... Quanto domandate per compenso? — chiese miss Grant, sciogliendo il nodo della sua borsetta.

— Se voi lo desiderate, potete guardare liberamente nel cristallo; basta che abbiate il coraggio di guardare in faccia al futuro. Io non vi domando verun compenso.

— E perchè no?

Il professore non rispose.

— Sia pure come volete. Tentiamo l'esperimento.

— Sta bene. Ma vi prego di ricordarvi che non sono stato io a consigliarvi la prova.

— Me ne ricorderò, non dubitate... — rispose miss Grant.

Il professore andò presso lo scaffale, e prese un volume. Silenziosamente lo sfogliò, leggendone alcuni brani. Indi ricollocò il libro al suo posto, ne prese un secondo e poi un terzo, che consultò a lungo, mentre miss Grant passeggiava impazientemente nella stanza. Il professore ritornò alla fine presso di lei e sollevò lo sguardo come se fosse per parlare. Indi, bruscamente si scostò da lei, fece scattare il congegno e la stanza piombò in una quasi completa oscurità.

Silenziosamente il professore avvicinò una sedia al cristallo, ove prese posto la signora. Egli quindi si portò al suo fianco. La signora sollevò lo sguardo in atto di sorpresa, ma potè appena distinguere il luccicar degli occhi dell'uomo nelle tenebre. Un momento dopo, senza parlare, egli le indicò con la mano il cristallo, pienamente visibile ad onta dell'oscurità, ed ella vi fissò lo sguardo con intensa attenzione.

II

Il globo sembrava raccogliesse in sè il filo di luce che ancor rimaneva nella stanza; e la signora tosto s'accorse che il solo fatto di fissarlo in quelle speciali circostanze, le toglieva ogni forza per distoglierne lo sguardo. Il luccicore del cristallo sembrava affascinarla. Ella provava una senzazione strana; le pareva di essere sottoposta ad un'influenza che non riusciva a comprendere. E pure non poteva rompere l'incanto. Le sue pupille le dolevano per la continua fissità dello sguardo, ma non osava chiuderle neppure per un secondo, nella tema che le sfuggisse la visione che ella ardeva e paventava al tempo stesso di vedere.

Alfine le sembrò che il cristallo si facesse più brillante. Le pareva che emettesse una luce strana... A poco a poco, una fosforescenza luminosa si diffuse sul globo, e la signora rabbrividì come se si trovasse a contatto con una forza arcana.

Lentamente la fosforescenza svanì ed una visione si riflettè lucidamente sul cristallo. La signora istintivamente si aggrappò alla mano dell'uomo, divorando con lo sguardo la magica rivelazione.

Un istante dopo ella scattava in piedi, in preda alla più viva agitazione.

— E' proprio quel luogo! — esclamò ella con voce soffocata. — Non vedete?

— Voi dimenticate che la visione si rivela a voi solamente — disse il professore. — Io vedo la superfice del cristallo e nulla più.

— E' strano... molto strano!.. — mormorò la signora.

— Che cosa è strano, miss Grant? Non potete descrivere ciò che avete veduto?

— La scena rappresenta il giardino alla Spezia, dove v'incontrai l'anno scorso. Lo riconosco perfettamente. E' meraviglioso!..

La voce della donna si spense, poichè era svanita la visione. Ella sedette nuovamente dinanzi al tavolino e continuò a guardare il cristallo. Dopo alcun tempo esso si illuminò nuovamente rivelando un paesaggio. In quell'istante il professore proruppe in un grido. Miss Grant quasi non vi badò, tanto intenta era a fissare la visione che si presentava al suo sguardo.

Dinanzi a lei si stendeva una catena di montagne, ed in fondo ad un precipizio si vedeva la figura di un uomo, immobile, morto. Era evidente ch'egli era caduto, ed era stato spinto nel precipizio. Sull'orlo dell'abisso eravi un uomo, chino sul baratro, come se volesse giudicare l'effetto della sua opera omicida; ed a pochi passi dal cadavere, aggrappata ad un masso, si vedeva una donna.

Questa scena fu visibile più a lungo dell'altra. Miss Grant teneva fisso lo sguardo sul globo, come affascinata. Era mai possibile che fosse lei quella donna? Doveva essere lei, proprio lei, la complice d'un delitto, d'un assassinio?... Era quella la sciagura di cui le aveva parlato il professore di chiromanzia?... Ella rabbrividì, indietreggiando, ed in quel momento la visione illanguidì, si dissolvette, scomparve. Per qualche momento, ella rimase in silenzio; e poi ricordò il grido dell'uomo.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.40 — A. 10.44 — A. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Pulfero-Villa (partenza da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 13 5 — 17.1 — 19.5.

Per Cormons O. 5.45 A. 8.10 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.25 D. 6 55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.40 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.41 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 19 44

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.45

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 2 44

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19 45 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8 40 — 9.30 — 11.56 — 15.24 — 18.58

Da Cormons M. 7.38. — D. 9 54 — D. 11.7 — O. 14.6. — A. 15 45 — O 19 41 — O. 23.44 — 11.

Da Venezia A. 4.55 D. 7.54 A. 9.57 — A. 12.30 A. 14 55 — D. 17.8 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7. — A. 0 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.56 — 12 36 17 38 21 58

Da Cividale 6 50 — 9 28 — 12.00 — 15.30 — 19 50 21.58

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.30 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 — 12.25 — 15.13 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 Aprile 1913

ATTIVO

Cassa	L.	19.419.99
Cambio valute	»	486.64
Effetti scontati	»	5.919,344.16
Effetti per l'incasso	»	15,125.25
Valori pubblici	»	929 232.11
Comparte ipazioni Bancarie	»	44,526.32
Conti Correnti garantiti	»	1,186,079.63
Antecipazioni contro depositi	»	4,057.—
Riporti	»	138,025.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	1.635,579.33
Debitori diversi	»	130,043.88
Patrimonio stabile della Banca	»	75,000.—
Fondo previdenza impieg. Conto valori	»	68,667.11
	L.	10,195,537.60
Valori di Terzi in deposito		
a cauzione di Conti Corr. L. 1,807,071.40		
» di anticipaz. » 5,000.—		
» dei funzionari » 190,500.—		3,817,075.78
Liberi a custodia » 1,814,504.38		
Spese d'amministrazione L. 12,850.66		
Tasse » 16.840.12		29,690.78
	L.	14 042,304.16

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da L. 150) L. 900,000.—		
Fondo di riserva » 220,000.—	L.	1,120,000.—
Fondo oscillazioni valori		29,164,98
Depositi in Conto Corr. L. 4,196,190.99		
» a Risparmio » 2,322,097.51		
» a picc. Rispar. » 443,981.37	»	6,962,269.87
Banche e Ditte corrispondenti	»	1.744,561.63
Creditori diversi	»	108,598.67
Azionisti conto dividendi	»	1,855.—
Assegni a pagare	»	8,050.—
Fondo per impiegati (Valori L. 68,667.11) (Libretti » 15,785.09)	»	84.452.20
	L.	10,058,952.35
Depositanti per valori in deposito		
Conto n attivo	»	3,817,075.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 71,163.03		
Riscontro serc. preced. » 95,113.—		166,276.03
	L.	14,042,304.16

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
dott. Guido Giacomelli

Il Direttore
Omero Locatelli